

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

ANTIVIRUS



**LA PANDEMIA HA UCCISO
 IL PENSIERO DIVERGENTE**

È MIO METODO, quando ho una convinzione, leggere o documentarmi. Leggo il quotidiano vicino alle mie idee, ma anche quello che le ha diametralmente opposte. Ho ascoltato casualmente alla radio l'intervista a uno psichiatra secondo il quale uno dei problemi maggiori di questo periodo pandemico è "l'uccisione del pensiero divergente". Con poche parole ha spiegato in modo chiaro un concetto al quale penso da tempo. J.P. Guilford, psicologo statunitense, è noto per i suoi studi psicometrici sull'intelligenza umana, tra cui quelli riguardanti la distinzione tra pensiero convergente e divergente. Quest'ultimo consiste nel vedere la creatività come un modo particolare di pensare, che implica originalità e fluidità, che rompe con gli schemi esistenti, introducendo qualcosa di nuovo, e che comunque implica la verifica e la valutazione, per accertare che la soluzione, l'ipotesi, l'idea divergente, funzioni. Nel caso contrario verrà scartata, ma non criticata negativamente, né condannata. Lo studioso incoraggiava l'uso del metodo del pensiero divergente sin dagli anni scolastici, come percorso educativo e costruttivo. Quanti ne hanno consapevolezza? Insieme ai tanti lutti che ha provocato la pandemia, abbiamo visto anche il triste fenomeno dell'affermazione del pensiero unico. Preciso che non sostengo che siano sempre state prese decisioni sbagliate. Critico il metodo adottato, l'estremismo del pensiero convergente. Ci sono stati "vati" che hanno affermato, spesso senza citare le basi scientifiche, principi che non è stato concesso né valutare né verificare, persino quando poi smentiti dai fatti. La proibizione di avere pensieri divergenti è stata subdola e mai dichiarata. Il pensiero divergente è stato condannato. Chi ne è stato portatore è diventato colui che sta oltre i confini (se ne esistono) della scienza e della convivenza sociale. Personaggi con autorità politica e scientifica hanno determinato un clima nel quale la convergenza doveva essere scontata. Non è stato utile a nessuno, men che meno alla scienza, alla stessa gestione della pandemia. Molti di noi, ricercatori e medici, continuano a non avere il coraggio di deviare il corso delle cose. Quanti hanno il coraggio di avere un pensiero divergente sul Covid, sui vaccini, sulle terapie, sulle misure di contenimento?

CORAGGIO È SPESSO MANCATO SU TERAPIE E MISURE

MARIA RITA GISMONDO
direttore microbiologia clinica e virologia del "Sacco" di Milano

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>